



Relazione sul governo societario



Sommario

PREMESSA.....	3
1. IL PROFILO DELLA SOCIETA'	3
2. INFORMAZIONI.....	4
2.1 Struttura del capitale sociale.....	4
2.2 Finanziamenti.....	4
2.3 Attività di indirizzo	6
3. GLI ORGANISMI DI GOVERNO SOCIETARIO.....	6
3.1 L'Assemblea dei Soci.....	6
3.2 L'Amministratore Unico	7
3.3 Organi Delegati	9
3.4 Il Collegio Sindacale	10
3.5 Il Revisore Legale	11
4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI	11
4.1 I Sistemi di controllo interni.....	11
4.2 Il Modello di organizzazione gestione e controllo ex 231/2001	13
4.3 L'Organismo di Vigilanza.....	14
4.4 Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione.....	15
4.5 Il Codice Etico	19
4.6 Il Sistema di Gestione Qualità, Sicurezza e Salute e Ambiente.....	20
4.7 La contabilità analitica	22
4.8 Il Comitato tecnico di coordinamento e controllo delle attività del Piano di chiusura	23
5. GLI INDIRIZZI IMPARTITI DAL SOCIO UNICO	26
6. IL FATTURATO DELL'ESERCIZIO 2018	28
7. IL PROGRAMMA DI PREVENZIONE DEI RISCHI AZIENDALI (Allegato 1)	28



PREMESSA

La presente "Relazione sul Governo Societario" è stata redatta nel rispetto dell'articolo 6 comma 4 del Testo Unico sulle partecipate (Dlgs 175/2016) e riflette la struttura di governo societario alla data di chiusura del bilancio relativo all'esercizio 2018.

1. IL PROFILO DELLA SOCIETA'

La Società, avendo a riguardo la Decisione del Consiglio Europeo 2010/787/EU del 10 dicembre 2010 sugli aiuti di stato per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive e della Decisione della Commissione Europea del 1 ottobre 2014 C(2014) 6836 final, ha per oggetto la gestione del bacino carbonifero del Sulcis attraverso lo svolgimento dell'attività estrattiva e l'adeguamento tecnologico continuo; l'esecuzione di studi, ricerche e sperimentazioni tecnico, scientifiche e organizzative nell'ambito dell'attività estrattiva carbonifera o delle attività di riconversione industriale, ivi compreso il riutilizzo degli sterili di laveria e i by products derivanti dal sistema carboenergetico, nonché tecnologie chimiche innovative; la gestione di servizi industriali nell'ambito delle ampie sinergie realizzabili con l'attività carboenergetica e di utilizzo del carbone in campo energetico e chimico ed in altri ambiti interessati da ricerche e sperimentazioni; la realizzazione e la gestione di opere di recupero ambientale e di compendi immobiliari legati alle attività carboenergetiche; l'attività di gestione di rifiuti speciali non pericolosi mediante impianto di discarica e/o recupero; la realizzazione e la gestione di opere di riabilitazione e di riqualificazione a fini scientifici e industriali, turistici ricreativi, convegnistici e del tempo libero, museali e culturali; l'organizzazione e la gestione di attività di formazione nell'ambito di programmi di formazione continua e di promozione della cultura mineraria carboenergetica; la fornitura nei confronti delle piccole e medie imprese e degli enti pubblici anche non territoriali, nonché delle aziende dotate di personalità giuridica pubblica, di attività di consulenza, di formazione, di diffusione delle conoscenze tecniche e scientifiche; l'esecuzione di opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale quali la esecuzione di opere puntuali o a rete necessarie per la realizzazione della bonifica e della protezione ambientale; l'esecuzione di opere e impianti di ingegneria naturalistica



necessari alla difesa del territorio ed al ripristino della compatibilità fra "sviluppo sostenibile" ed ecosistema; l'esecuzione di rilevamenti topografici speciali richiedenti mezzi e specifica organizzazione imprenditoriale; l'esecuzione di indagini geognostiche ed esplorazioni del sottosuolo con mezzi speciali, anche ai fini ambientali, compreso il prelievo di campioni di terreno o di roccia e l'esecuzione di prove in situ.

La Società può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari e immobiliari, compreso il rilascio di fidejussioni che siano necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.

La Società, previa autorizzazione da parte della Giunta regionale, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, può promuovere la nascita di nuove aziende, partecipate o meno, costituire Associazioni Temporanee di Imprese con altre società pubbliche e/o private, costituire joint venture, partecipare a programmi e piani integrati d'area e di territorio anche con enti e amministrazioni pubbliche e adottare ogni forma di organizzazione societaria funzionale all'ottenimento dei migliori risultati.

2. INFORMAZIONI

2.1 Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale è di Euro 15.000.000 (quindicimilioni) ed è diviso in numero 150.000 (centocinquantamila) azioni del valore nominale di Euro 100 (cento) ciascuna. La partecipazione sociale è rappresentata da azioni nominative ed indivisibili. Ciascuna azione dà diritto a un solo voto. Le azioni non possono essere né cedute, né vincolate in favore di soggetti terzi.

2.2 Finanziamenti

Nel corso del 2018 sono stati trasferiti nelle casse della società, dalla Regione Autonoma della Sardegna € 8.329.751 lordi (€ 8.073.145 al netto delle ritenute fiscali), a copertura delle perdite della produzione corrente del 2° semestre 2017 e a copertura di oneri straordinari legati alla caratterizzazione ambientale del sito e alla riqualificazione del personale, anch'essi di competenza degli esercizi del 2° semestre 2017.



Inoltre nel corso del 2018 sono stati trasferiti € 601.023 dal CSEA (Cassa Servizi Energetici Ambientali) a titolo di contributo per il sostenimento, nell'esercizio 2015, di costi energetici per attività mineraria rendicontati nel Piano di Chiusura, e pertanto oggetto di rimborso. Il contributo CSEA sarà restituito alla R.A.S. nel 2019, con trattenuta sui trasferimenti a copertura delle perdite della produzione corrente per l'anno 2018.

La società nel corso del 2018 ha visto riconosciuti finanziamenti sotto forma di Aiuti di Stato per 12.703.355 ad oggi non ancora trasferiti nelle casse della Società.

Si riporta di seguito la situazione dei debiti e crediti tra R.A.S. e Carbosulcis aggiornata al 29 marzo 2019:

Crediti Carbosulcis vs RAS				
n.°	rif. piano di chiusura	Descrizione credito	Importo [€]	credito certificato
1	art. 3	perdite della produzione corrente 2018	12.195.257	SI
2	art.4	incentivi all'esodo residui del 2015	33.417	NO
3	art.4	incentivi all'esodo residui del 2015	186.401	SI
5	art.4	riqualificazione ambientale 2018	74.540	SI
6	art.4	riqualificazione personale 2018	433.558	SI
7	art.4	incentivi all'esodo 2018	2.585.906	SI
		Sommano	15.509.079	

Come si evince dalla tabella crediti rimangono ancora da versare i finanziamenti relativi all'esercizio 2018 per un importo pari a € 15.289.261 oltre a € 186.401 di competenza dell'esercizio 2015 certificati nel 2019, € 33.417 di competenza dell'esercizio 2015 non ancora certificati.

Gli importi riportati in tale tabella, ad eccezione del punto 2, sono stati regolarmente certificati. In data 18 marzo 2019 si è riunito il competente Comitato Tecnico di Monitoraggio e Controllo del Programma di chiusura, così come previsto dalla D.G.R. 8/22 del 24.02.2015 che ha concluso l'iter di certificazione.



n.°	Descrizione debito	Importo [€]
1	Restituzione contributo CSEA 2018	601.023
	Sommano	601.023

Come si evince dalla tabella debiti si rilevano € 601.023 relativi al contributo erogato dal CSEA (Cassa Servizi Energetici Ambientali) nel corso del 2018 a fronte del sostenimento nell'esercizio 2015 di costi energetici per l'attività mineraria già rimborsati dalla R.A.S. e che pertanto devono essere restituiti.

2.3 Attività di indirizzo

La Società è soggetta all'attività d'indirizzo della Regione Autonoma della Sardegna che lo esercita attraverso l'Assessorato all'Industria.

3. GLI ORGANISMI DI GOVERNO SOCIETARIO

3.1 L'Assemblea dei Soci

L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente statuto. Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'assemblea ordinaria:

- a. l'approvazione del bilancio;
- b. la nomina e la revoca dell'Amministratore Unico e la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale;
- c. la determinazione del compenso dell'Amministratore Unico e dei sindaci.

Sono di competenza dell'assemblea straordinaria:

- a. le modifiche dello statuto;
- b. la proroga e lo scioglimento della società;
- c. la fusione e la trasformazione della società;
- d. la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori;
- e. le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto.



L'assemblea ordinaria è convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 (centottanta) giorni qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società; in quest'ultimo caso l'Amministratore Unico ne segnala le ragioni nella relazione sulla gestione.

Le assemblee normalmente hanno luogo nella sede sociale, ma possono essere convocate anche fuori dal Comune in cui è posta la sede sociale purché in Italia o nel territorio di un altro Stato membro della Unione Europea.

L'assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo e dell'elenco delle materie da trattare da inviare ai soci, in deroga a quanto stabilito dall'art. 2366 c.c., almeno 8 giorni prima della data fissata per l'assemblea, con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento. L'avviso può contenere la data della seconda convocazione. In mancanza delle formalità suddette vale quanto altro stabilito dall'articolo 2366 del Codice Civile. L'assemblea si reputa regolarmente costituita, anche in assenza delle formalità di convocazione, quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'assemblea l'Amministratore Unico e la maggioranza dei componenti del collegio sindacale.

Per la validità della costituzione dell'assemblea convocata in via ordinaria o in via straordinaria, tanto in prima che in seconda convocazione si fa riferimento all'art. 2368 e seguenti del codice civile. I soci possono farsi rappresentare nell'assemblea nei modi e nei limiti stabiliti dall'art. articolo 2372 codice civile. L'assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico o, in mancanza, dalla persona designata a maggioranza dagli intervenuti. Il Presidente è assistito da un segretario; in caso di assemblea straordinaria le funzioni di segretario vengono assolve da un notaio.

3.2 L'Amministratore Unico

La Società è amministrata da un Amministratore Unico nominato dall'Assemblea su proposta della Regione Autonoma della Sardegna previa deliberazione della Giunta regionale. L'Amministratore Unico dura in carica da uno a tre esercizi, secondo quanto stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina. Il compenso dell'Amministratore Unico è



determinato dall'Assemblea su proposta della Regione Autonoma della Sardegna, previa delibera della Giunta regionale che ne fissa l'importo onnicomprensivo lordo annuo e l'eventuale indennità di risultato. Qualora, per dimissioni o qualsiasi altra causa, venisse meno l'Amministratore Unico, il collegio sindacale dovrà convocare senza indugio, l'assemblea dei soci per il rinnovo della carica. L'Amministratore Unico deve essere scelto fra i cittadini in possesso di documentati e specifici requisiti attestanti qualificata esperienza professionale coerente con le funzioni da svolgere, che non si trovi in una delle condizioni ostative allo svolgimento delle funzioni di pubblico amministratore previste dalla legge. All'Amministratore Unico si applicano inoltre le cause di ineleggibilità e incompatibilità e decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile e dall'art. 4 della L.R. n. 20 del 23 agosto 1995 e s.m.i. con la precisazione che alla parola "Ente", contenuta nel comma 4 e nel punto b) del comma 5 dello stesso articolo, va sostituita la parola "società". All'Amministratore Unico si applicano inoltre le cause di inconferibilità ed incompatibilità per l'incarico di dirigente esterno dell'amministrazione regionale, unitamente alle condizioni ostative in capo agli amministratori, come definiti dall'art.1, co.2, lett l), ai sensi degli articoli 3, co.1, lett. d), 7, 9, co.2, 11, co.3, lett c), 12, 13 e 14, co.1 e 2, lettere a) e c), del D.Lgs n.39 dell'8 aprile 2013. L'Amministratore Unico all'atto dell'accettazione dell'incarico deve presentare apposita dichiarazione sulla insussistenza delle cause di cui ai commi precedenti. L'Amministratore Unico all'atto dell'accettazione dell'incarico, deve presentare la documentazione relativa alla pubblicità della propria situazione patrimoniale, come indicato dagli artt. 12, 13, 14 della legge 5 luglio 1982, n. 441, secondo le modificazioni di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/1995 e s.m.i..

L'Amministratore Unico è tenuto ad adottare le misure necessarie a garantire il contenimento dei costi di funzionamento, migliorando le performance di efficienza ed efficacia della Società, in maniera tale da ridurre i costi di gestione, ovvero razionalizzando l'organizzazione delle proprie strutture interne, in linea con le misure specifiche di contenimento della spesa dettate dalla Regione. Entro il 31 dicembre di ogni anno l'Amministratore Unico effettua una ricognizione dei costi del personale, delle consulenze e degli incarichi professionali, nonché una proposta volta al contenimento delle spese di funzionamento. E' motivo di revoca dell'amministratore l'inadempimento



reiterato delle disposizioni relative al contenimento dei costi di funzionamento della società di cui sopra. L'Amministratore Unico è investito dei poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società. Egli compie tutte le operazioni necessarie per il perseguimento dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge. La rappresentanza della Società spetta all'Amministratore Unico.

3.3 Organi Delegati

L'Amministratore Unico può delegare proprie attribuzioni a dipendenti della Società. Le decisioni assunte dai delegati dovranno essere portate a conoscenza dell'Amministratore Unico secondo modalità e periodicità fissate nell'atto di delega. In caso di assenza e/o impedimento dell'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale lo sostituisce per l'adozione di atti obbligatori, urgenti e indifferibili.

Il 30 giugno 2016, sono stati conferiti all'ing. Paolo Podda, dirigente responsabile dell'area tecnica, i poteri di procuratore che gli consentono di compiere i seguenti atti:

- acquistare macchinari, impianti, attrezzature, materie prime, merci, materiali di consumo, richiedere servizi, forniture, somministrazioni di appalti di qualsiasi specie sia da privati che da Pubbliche Amministrazioni sottoscrivendo i relativi contratti con i fornitori;

- emettere assegni o autorizzare mandati di pagamento (bonifici) a valere sui conti correnti bancari (anche allo scoperto, nei limiti del fido concesso) e su conti correnti postali della società.

Tutti i suddetti poteri sono conferiti al nominato procuratore entro il limite massimo di spesa di euro 50.000 (cinquantamila) per ogni operazione. Il nominato procuratore dovrà, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17, comma 2, del vigente statuto della Società CARBOSULCIS S.p.A., dare notizia dell'attività svolta con cadenza mensile all'Amministratore Unico della Società, mediante relazione scritta in ordine agli impegni sottoscritti.

Il 1° marzo 2019, al fine di meglio garantire l'osservanza delle prescrizioni vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, l'Amministratore Unico avvalendosi della facoltà di delega prevista dall'ex art. 16 del D.Lgs 81/2008 e previo accertamento del possesso



di tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni da delegare, ha conferito all'ing. Paolo Podda, nella sua qualità di Direttore Tecnico della Società, i poteri di procuratore che gli consentono di compiere tutti gli atti inerenti la materia di Igiene, Salute e Sicurezza sul Lavoro. Ai fini dello svolgimento delle sue funzioni al nominato procuratore viene altresì attribuito un potere di spesa, nei limiti del budget assegnatogli, pari a euro 50.000 (cinquantamila) per singola operazione come da procura attualmente vigente. Il nominato procuratore dovrà, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17, comma 2, del vigente statuto della Società CARBOSULCIS S.p.A., dare notizia dell'attività svolta con cadenza annuale all'Amministratore Unico della Società, entro la data del 31 dicembre di ciascun anno, mediante rendicontazione scritta in ordine alle attività svolte.

3.4 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti. La nomina dei singoli componenti del Collegio sindacale è riservata alla Regione Autonoma della Sardegna che provvederà ai sensi dell'art. 2449 del codice civile. La nomina è effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo (1/3) dei componenti in conformità a quanto disposto dal regolamento di attuazione di cui all'art.3 comma 3 della Legge 12 luglio 2011, n. 120. La quota indicata trova applicazione sia in relazione ai membri effettivi del collegio sindacale, sia, separatamente, in relazione ai membri supplenti. I sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; sono rieleggibili per non più di una volta. Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.



3.5 Il Revisore Legale

La revisione legale dei conti per gli esercizi 2017 – 2019 con delibera assembleare del 2 agosto 2017, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, è stata conferita alla società di revisione "Mazars Italia S.p.A." con sede in Milano, Via Largo Augusto n. 8, selezionata dall'Assessorato Industria. La società di revisione, il cui corrispettivo è a carico del Socio Unico Regione Sardegna, si occupa, a partire dall'esercizio 2017, anche di effettuare le verifiche contabili propedeutiche alla riunione del Comitato di monitoraggio di cui al paragrafo 4.8.

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

4.1 I Sistemi di Controllo interni

Il sistema organizzativo e di controllo di Carbosulcis S.p.A. si basa, oltre che sui Principi di comportamento di cui alla parte speciale del Modello organizzativo ex 231/2001 e sui Protocolli di controllo, sul quadro normativo e regolamentare applicabile alla specifica Società, ivi compreso quello proprio del settore in cui opera, ed al quale si attiene rigorosamente, tra cui:

- la concessione mineraria n. C233 per combustibili fossili denominata "Monte Sinni" in territorio del Comune di Gonnese Portoscuso e Carbonia, ai sensi del R.D. n. 1443/27 e s.m.i.;
- la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea n. 2010/787/EU sui finanziamenti di Stato per la chiusura di miniere non competitive;
- la Decisione della Commissione Europea C(2014) 6836 finale dell'1.10.2014;
- il piano di chiusura delle attività della miniera di Nuraxi Figus di cui alla L.R. n. 29/2014;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017 – 2019;
- il Codice di comportamento del personale della Regione Autonoma della Sardegna, degli Enti, delle Agenzie e delle Società partecipate, approvato con D.G.R. n. 3/7 del 31/01/2014;



- il Codice Etico, che sancisce principi e regole di condotta adottate e fatte proprie dalla Società;
- il sistema di deleghe e procure esistente;
- la struttura gerarchico-funzionale (cfr. organigramma aziendale);
- il set di procedure gestionali e operative, che risultano peraltro operanti in sinergia con i principi degli standard UNI EN ISO 9001:2008, British Standard OHSAS18001:2007 e UNI EN ISO 14001:2004 ed EMAS.

L'attuale sistema organizzativo e di controllo di CARBOSULCIS, inteso come apparato volto a gestire e monitorare i principali rischi aziendali, assicura il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- efficacia ed efficienza nell'impiegare le risorse aziendali, nel proteggersi dalle perdite e nel salvaguardare il patrimonio della Società;
- rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili in tutte le operazioni ed azioni della Società;
- affidabilità delle informazioni, da intendersi come comunicazioni tempestive e verificare a garanzia del corretto svolgimento di ogni processo decisionale.

Alla base di detto sistema sono posti i seguenti principi, ripresi e declinati nelle procedure aziendali e nei Protocolli di controllo:

- ogni operazione, transazione e azione deve essere verificabile, documentata, coerente e congrua;
- il sistema garantisce, anche attraverso una coerente attribuzione di poteri e deleghe e di livelli autorizzativi, l'applicazione del principio di segregazione dei compiti (per il quale nessuno deve poter gestire un intero processo in autonomia) e indipendenza funzionale;
- il sistema di controllo interno documenta l'esecuzione dei controlli, anche di supervisione.

La responsabilità in ordine al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni è rimessa a ciascuna Funzione/Direzione per tutti i processi di cui essa sia responsabile.



4.2 Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex 231/2001

Carbosulcis SpA, consapevole dell'importanza di adottare ed efficacemente attuare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - MOG - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 idoneo a prevenire la commissione di comportamenti illeciti nel contesto aziendale, ha adottato inizialmente con Determina dell'Amministratore Unico del 24.10.2016 e successivamente aggiornato con Determine dell'Amministratore Unico del 19.07.2018 e del 28.01.2019, il proprio Modello Organizzativo, sul presupposto che lo stesso costituisca un valido strumento di sensibilizzazione dei destinatari ad assumere comportamenti corretti e trasparenti, idonei pertanto a prevenire il rischio di commissione di illeciti penali ricompresi nel novero dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

Attraverso l'adozione del MOG, la Società intende perseguire le seguenti finalità:

- vietare comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato di cui al Decreto;
- diffondere la consapevolezza che dalla violazione del Decreto, delle prescrizioni contenute nel Modello e dei principi del Codice Etico, possa derivare l'applicazione di misure sanzionatorie (di natura pecuniaria e interdittiva) anche a carico della Società;
- consentire alla Società, grazie ad un insieme di procedure e ad una costante azione di monitoraggio sulla corretta attuazione di tale sistema, di prevenire e/o contrastare tempestivamente la commissione di reati rilevanti ai sensi del Decreto.

Le disposizioni del MOG sono vincolanti per tutti coloro che rivestono, in Carbosulcis, funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione ovvero gestione e controllo (anche di fatto), per i dipendenti (da intendersi come tutti coloro che sono legati alla Società da un rapporto di lavoro subordinato, incluso il personale dirigente), e per i collaboratori sottoposti a direzione o vigilanza delle figure apicali della Società.

Gli elementi fondamentali sviluppati da Carbosulcis nella definizione del MOG, possono essere così riassunti:

- un'attività di mappatura delle attività a rischio di commissione del reato (cosiddette attività "sensibili"), con individuazione di esempi di possibili modalità di realizzazione dei reati e dei processi strumentali/funzionali nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero verificarsi le condizioni e/o i mezzi per la commissione dei reati stessi. Detta attività è



stata formalizzata nel documento denominato "Mappatura delle attività a rischio-reato";

- un insieme di procedure che presidia tutte le attività aziendali e in particolare quelle che, a seguito della menzionata attività di mappatura, sono risultate esposte ad un rischio potenziale di commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001;
- l'istituzione di un Organismo di Vigilanza a composizione collegiale, cui sono attribuiti specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello in conformità al Decreto;
- un sistema sanzionatorio volto a garantire l'efficace attuazione del Modello e contenente le azioni disciplinari e le misure sanzionatorie applicabili ai Destinatari, in caso di violazione delle prescrizioni contenute nel Modello stesso;
- la previsione di attività di informazione e formazione sui contenuti del MOG;
- la previsione di principi di comportamento declinati nelle sezioni della parte speciale del MOG, nonché di specifici protocolli di controllo diretti a regolare le decisioni di Carbosulcis.

4.3 L'Organismo di Vigilanza

L'Amministratore Unico della Società, con determinazione del 24 ottobre 2016, ha istituito, per un periodo di due anni, l'Organismo di Vigilanza a struttura collegiale composto dall'Avv. Claudia Grilli, in qualità di Presidente, nonché dal Dott. Nicola Paba e dall'Ing. Massimo Cabiddu, in qualità di Componenti dell'Organismo.

Successivamente, a far data dal 1° aprile 2017, la struttura organizzativa aziendale è mutata e l'Ing. Cabiddu ha assunto il ruolo di coordinatore del servizio Approvvigionamenti, incompatibile con quello di Componente dell'Organismo di Vigilanza. Pertanto, in conformità al par. 3.1 del Modello adottato dalla Società, l'Ing. Cabiddu è automaticamente decaduto dall'incarico di Componente dell'OdV e l'Organismo è rimasto composto dai due componenti esterni, ovvero l'Avv. Claudia Grilli, in qualità di Presidente, e il Dott. Nicola Paba, sino alla scadenza del mandato. Con Determina del 19 ottobre 2018 l'Amministratore Unico ha infine istituito l'Organismo di



Vigilanza in forma monocratica per la durata di due anni, attribuendo il ruolo con nomina all'Avv. Gabriele Ambrogetti.

L'OdV ha istituito un Libro Verbali adeguatamente vidimato ed archiviato c/o la sede della Società, sul quale vengono trascritti i Verbali degli incontri dell'Organismo, e le Relazioni annuali delle Attività.

L'Organismo ha inoltre approvato un proprio regolamento, contenente le regole di funzionamento dell'Organismo stesso in relazione a poteri, compiti, responsabilità, modalità di convocazione e di delibera.

In conformità al paragrafo 3.2 della parte generale del Modello adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001, all'Organismo di Vigilanza sono affidati i seguenti compiti:

- a) vigilare sulla diffusione all'interno della Società della conoscenza, della comprensione e dell'osservanza del Modello;
- b) vigilare sull'osservanza del Modello da parte dei destinatari nell'ambito delle aree di attività potenzialmente a rischio di reato;
- c) vigilare sulla validità e sull'adeguatezza del Modello, con particolare riferimento all'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto;
- d) segnalare alla Società l'opportunità di aggiornare il Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

All'Organismo di Vigilanza è altresì conferito il ruolo di Organismo Indipendente di Valutazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma ottavo bis della Legge 6 novembre 2012 n°190, nonché della Delibera ANAC n°141 del 21 febbraio 2018, conferendogli ogni e qualsivoglia potere idoneo allo svolgimento dei compiti di attestazione allo stesso affidati. L'Organismo di Vigilanza riporta le attività svolte conformi alle suddette previsioni nell'ambito della sua relazione annuale, archiviata nel menzionato Libro Verbali c/o Carbosulcis.

4.4 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Carbosulcis S.p.A., con Determina dell'Amministratore Unico del 31 marzo 2017, ha nominato l'Ing. Andrea Fabrizi RPCT, responsabile anche della funzione di Energy



Management. La ridotta dimensione organizzativa della Società, con la presenza di un solo dirigente con funzioni operative non consente difatti la nomina a RPCT di un soggetto con la qualifica dirigenziale.

Successivamente la Società, con determina dell'Amministratore Unico del 28 gennaio 2019 ha adottato il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione / PTPC 2019 - 2021" ai sensi dell'art. 1 comma 5 Legge 190, adottando le misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno della Società, tenuto conto del tipo di attività concretamente svolta dalla stessa e dei rischi corruttivi derivanti, in coerenza con le finalità della Legge 190.

Il sistema di controllo dei fenomeni corruttivi della Società trova inoltre coordinamento con il sistema di controllo interno ex D. Lgs. 231/2001 di cui la Società ha provveduto a dotarsi: a tal fine le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex Legge 190 sono elaborate ed aggiornate dal Responsabile della prevenzione della corruzione sentito anche l'Organismo di Vigilanza.

Le misure di prevenzione della corruzione adottate dalla Società con il PTPC, costituiscono misure integrative rispetto a quelle adottate dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (art. 41 Decreto FOIA).

Il PTPC:

- costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di controllo interno aziendale;
- ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere portato a conoscenza e osservato da tutti i dipendenti, collaboratori a qualsiasi titolo, appaltatori e fornitori.

Con particolare riferimento al percorso di predisposizione del Piano, la Società ha proceduto per fasi successive, sulla base di una sequenza iterativa:

- mappatura, sulla base delle peculiarità organizzativo-gestionali della Società, delle aree aziendali ed individuazione di quelle a maggior rischio di corruzione (con specificazione per ciascuna dei processi a rischio) valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società;
- accertamento del grado di rischio di commissione dei reati o comunque di fenomeni di *maladministration*, contemplando i presidi in essere (*risk assessment*);
- adozione di presidi volti a minimizzare i rischi corruttivi;



- definizione di flussi informativi al fine di consentire il monitoraggio sull'attuazione del Piano;
- predisposizione di procedure per l'aggiornamento del Piano;
- programmazione di interventi formativi rivolti al personale, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione.

Uno dei presidi comuni e obbligatori considerati più importanti ed efficaci contro i rischi corruttivi, è la trasparenza, come previsto sia dalla Legge 190 che dal PNA. Al riguardo è in via di finalizzazione l'adeguamento del sito web istituzionale ai requisiti delle Linee Guida ANAC per le società controllate dalle PA, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - serie generale n°284 del 5.12.2017.

Con riferimento ai dati e ai documenti per cui è prevista la pubblicazione obbligatoria, e in conformità a quanto previsto dall'art. 10 Decreto Trasparenza, nel Piano triennale di prevenzione della corruzione sono individuati "i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati".

Il procedimento di pubblicazione è inoltre contenuto all'interno della "PGQ 25 – Gestione flussi dati per la trasparenza e l'anticorruzione", cui è allegata la mappatura degli obblighi di pubblicazione (denominata "Allegato 1 – Società Trasparente") previsti dalla legge e applicabili alla Società. Entrambi i predetti documenti costituiscono parte integrante della presente sezione "Trasparenza". L'allegato 1 "Società Trasparente" alla PGQ 25 citata identifica inoltre i riferimenti normativi che costituiscono la fonte degli obblighi di pubblicazione, individua per ciascuno di essi i soggetti responsabili della comunicazione dei dati e le relative tempistiche di pubblicazione. Tale allegato ricalca la struttura della sezione "Società trasparente" del sito internet istituzionale della Società, e rispecchia l'alberatura linee Guida ANAC sopra citate.

La Società, in stretto coordinamento con l'OdV ed in ottemperanza alle Linee Guida ANAC per Società Controllate dalle PA pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n°284 del 5 dicembre 2017 nel corso del 2018:

- con determina del 28 gennaio 2018 ha adottato il PTPC per il triennio 2018-2020;
- con determina del 19 luglio 2018 ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione & Controllo di Carbosulcis S.p.A.;
- con determina del 19 ottobre 2018 ha nominato l'Organo di Vigilanza in forma monocratica;



- ha valutato d'intesa con l'OdV di procedere all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, intendendo altresì attuare una compiuta integrazione dello stesso con i protocolli ed i principi contenuti nel Modello e nel Codice Etico, per le parti speciali aventi ad oggetto i fenomeni corruttivi;
- ha recepito, in occasione dell'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, tutte le ulteriori indicazioni fornite da ANAC in merito all'applicazione dei Principi Anticorruzione, destinate agli Enti controllati dalle Pubbliche Amministrazioni;
- ha aggiornato in conformità al mutato quadro normativo e organizzativo la versione del Modello ai sensi del Decreto Legislativo Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n°231;
- ha aggiornato il Piano dei Controlli finalizzati a verificare la sostenibilità di tutte le misure, sia quelle obbligatorie generali che quelle ulteriori specificatamente individuate nel PTPC;
- ha effettuato i Monitoraggi di propria competenza, in conformità al Piano dei Controlli;
- ha condiviso e pubblicato la Relazione Annuale prevista all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel PTPC, con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, al successivo Aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 1134/2017, all'Aggiornamento 2017 del PNA (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017);
- ha revisionato il PTPC con valenza 2019 - 2021, coerentemente agli esiti dei Monitoraggi di competenza, che è stato adottato il 28 gennaio 2019 con Determina dell'Amministratore Unico.

Nel corso del triennio 2019 - 2021 il Piano prevede vengano implementati ulteriori presidi anticorruzione. A seguito delle valutazioni effettuate in fase di aggiornamento del PTPC, in conformità alle ultime *Linee Guida ANAC per Società Controllate dalle PA* sopra richiamate, che prevedono che gli obiettivi collegati alle misure per Trasparenza e Anticorruzione assumano rilevanza strategica e debbano essere integrati con tutti gli altri strumenti di programmazione e valutazione, Carbosulcis ha aggiornato gli Obiettivi



Strategico-Organizzativi per contribuire a ridurre il rischio di corruzione nelle aree individuate come maggiormente a rischio, come dettagliato dalla Determinazione dell'Amministratore Unico del 15 febbraio 2019, pubblicata nella sezione Società Trasparente del sito istituzionale. In particolare, è stato conferito mandato al Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza di monitorare che tutti gli obiettivi siano finalizzati entro il 2019.

4.5 Il Codice Etico

Nell'esercizio delle proprie attività, la Società mira al perseguimento dell'oggetto sociale attraverso un'azione efficace, efficiente e trasparente. In tale prospettiva, la Società ha ritenuto che l'adozione di un Codice Etico, che enunci in modo chiaro e trasparente l'insieme dei valori ai quali la stessa si ispira nell'esercizio delle proprie attività di impresa, sia di importanza centrale per il corretto svolgimento delle attività e per il raggiungimento dei propri obiettivi. La Società ha ritenuto, quindi, di adottare formalmente, sia al suo interno, sia nei rapporti con i terzi, un insieme di regole comportamentali che riconosce, accetta e condivide, e che costituiscono l'etica aziendale.

Carbosulcis è inoltre consapevole che l'adozione di un codice etico sia di primaria importanza nella prevenzione dei reati previsti dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito anche solo il "Decreto 231"), che ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa da reato degli enti, e più in generale di ogni episodio di corruzione, nell'accezione ampia di questo fenomeno data dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190 (di seguito anche solo la "Legge 190") e dal Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche solo "PNA"), ritenendo, al contempo, che l'adozione di tale codice etico possa garantire l'affidabilità della Società, nonché l'integrità della sua reputazione.

Ciò premesso, il "Codice Etico", adottato dall'Amministratore Unico della Società con determina del 24 ottobre 2016, enuncia i principi etici ai quali Carbosulcis si attiene nello svolgimento delle proprie attività, e dei quali pretende la più rigorosa osservanza da parte degli esponenti aziendali, dei suoi dipendenti e, in ogni caso, di tutti coloro che cooperano con essa nel perseguimento della sua missione aziendale. A tale fine, la



Società s'impegna a garantire la massima diffusione del presente Codice Etico, organizzando un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione in merito ai suoi contenuti.

Il Codice Etico della Società integra e non sostituisce quanto previsto dal "Codice di Comportamento del personale della Regione Autonoma della Sardegna, degli Enti, delle Agenzie e delle Società partecipate" (di seguito anche "Codice di Comportamento RAS"), approvato con Deliberazione Giunta RAS n. 3/7 del 31 gennaio 2014, ed è pubblicato sul sito web istituzionale, nella sezione Società Trasparente.

4.6 Il Sistema di Gestione Qualità, Sicurezza e Salute e Ambiente

L'adozione di un Sistema di Gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza e Salute, in conformità al Regolamento Comunitario EMAS 1221/2009 e alle norme di riferimento UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 9001:2015 e BS OHSAS 18001:2007 rappresenta una decisione che l'Amministratore Unico della Carbosulcis Spa ha assunto come elemento strategico fondamentale nello sviluppo dell'Azienda e nel perseguimento degli obiettivi previsti. I Sistemi di Gestione sono utilizzati all'interno della Società e forniscono ad enti e organismi esterni, inclusi gli organismi di certificazione, l'evidenza circa la sua capacità di ottemperare ai requisiti del Cliente, sia quelli stabiliti da Carbosulcis che quelli cogenti, e riassume l'impegno assunto dall'Azienda nella tutela e nel rispetto dell'Ambiente, nel raggiungimento e nel mantenimento della Qualità in tutti i processi identificati e nel rispetto e nel miglioramento continuo della Sicurezza e della Salute sui luoghi di lavoro. I Sistemi di Gestione descrivono i singoli elementi che caratterizzano l'operatività, il miglioramento delle prestazioni ed il mantenimento della conformità normativa vigente in campo ambientale e della sicurezza e salute, definisce ed illustra i ruoli e le responsabilità del personale coinvolto direttamente o indirettamente all'esecuzione di attività e/o operazioni che influenzano gli aspetti di Qualità, Ambiente e Sicurezza e Salute connessi all'attività svolta. Carbosulcis attraverso i Sistemi di Gestione, attestanti la conformità alle norme di riferimento ed alla Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza e Salute, ritiene che sia primaria l'esigenza di dimostrare al proprio interno e agli enti esterni (Enti Istituzionali, Clienti, Fornitori, Organismi di certificazione) la sua



capacità di fornire in modo coerente e costante prodotti e di condurre processi e attività che rispondano completamente a:

- Requisiti cogenti e di legge;
- Requisiti definiti dal Cliente;
- Requisiti definiti da Carbosulcis.

I Sistemi di Gestione operano secondo il processo dinamico di “**pianificazione, attuazione, verifica, riesame**”, che prevede:

- l'effettuazione di un'analisi iniziale, in cui viene verificato lo stato dell'Azienda rispetto ai requisiti richiesti per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza e Salute;
- la redazione ed emanazione di una Politica che contenga, conformemente a ciascuna norma di riferimento gli obiettivi per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza e Salute e definisca l'impegno dell'Azienda per il loro raggiungimento;
- la pianificazione e la programmazione per il raggiungimento degli obiettivi previsti, con la definizione delle risorse, dei mezzi e delle persone coinvolte;
- l'attuazione dei Sistemi di Gestione, attraverso la definizione della struttura, delle responsabilità, della documentazione e l'organizzazione del controllo operativo necessario per raggiungere gli obiettivi previsti e mantenere la conformità alle norme di riferimento;
- il monitoraggio dei risultati, attraverso la misura continua delle prestazioni dei Sistemi di Gestione e la conduzione degli audit interni, analizzando le devianze del sistema e provvedendo alle necessarie azioni correttive e preventive;
- il riesame della Direzione, durante il quale vengono verificati gli obiettivi previsti alla luce dei risultati ottenuti, attraverso tutti gli elementi ed i dati raccolti durante l'attuazione del sistema di Gestione e il suo continuo monitoraggio.

Il Sistema di Gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza e Salute ha per obiettivo quello di permettere alla Carbosulcis S.p.A. la realizzazione del prodotto e la fornitura dei servizi in maniera adeguata ai requisiti di Qualità richiesti dal mercato, garantendo e assicurando allo stesso tempo il rispetto dell'Ambiente e della Sicurezza e Salute dei lavoratori, assicurando la riduzione della possibilità di accadimento di qualunque evento lesivo per le persone, l'ambiente e le proprietà, ed il perseguimento di un continuo miglioramento delle condizioni e della qualità del lavoro.



La Carbosulcis aderisce inoltre volontariamente allo standard EMAS al fine di conseguire miglioramenti continui delle prestazioni ambientali condividendo le informazioni sulle prestazioni ambientali con le parti interessate anche attraverso la pubblicazione di una Dichiarazione Ambientale che è rinvenibile sul sito web della società nella sezione Sistemi di Gestione.

Nel periodo maggio - giugno 2018 i Sistemi di Gestione per l'Ambiente e la Sicurezza e Salute sono stati sottoposti ad audit di rinnovo delle certificazioni da parte dell'Istituto Certificatore Certiquality; a seguito delle risultanze dell'audit, la commissione tecnica dell'Istituto ha deliberato che entrambi i sistemi sono conformi alle norme di riferimento (rispettivamente UNI EN ISO 14001 e BS OHSAS 18001); nel corso dell'audit suddetto, è stato altresì certificato l'adeguamento del Sistema di Gestione Ambientale alla nuova edizione della norma (UNI EN ISO 14001:2015) ed è stata inoltre confermata la registrazione secondo il Regolamento n. 1221/2009 (EMAS).

Nel mese di agosto 2018 anche il Sistema di Gestione per la Qualità è stato sottoposto ad audit di rinnovo, sempre da parte dell'Ente di certificazione Certiquality; anche per il Sistema di Gestione per la Qualità, a seguito delle risultanze dell'audit, è stata stabilita la conformità alla norma di riferimento (UNI EN ISO 9001) ed è stato certificato l'adeguamento dello stesso Sistema di Gestione alla nuova edizione della norma (UNI EN ISO 9001:2015). Dal 2019 l'Ente certificatore è il RINA.

4.7 La contabilità analitica

Carbosulcis sin dai primi anni novanta ha sempre affiancato alla contabilità generale, l'analisi dei costi dal punto di vista della contabilità analitica.

Utilizzata da sempre dall'azienda, non solo per rilevare l'andamento delle attività, dei dati e delle informazioni in tema di finanziamenti regionali e europei, è stata impiegata anche nell'elaborazione di piani industriali a breve e a lungo termine e, soprattutto negli ultimi anni, è stata utilizzata come strumento di rilevazione dei costi e dei ricavi dapprima in regime di "Miniera in Sicurezza" (1 gennaio 2013- 30 settembre 2014) e successivamente in regime di "Piano di Chiusura" (dal 01/10/2014 ad oggi).



La contabilità analitica è infine lo strumento fondamentale del Controllo di gestione in quanto misura le attività svolte nelle loro fasi e confronta i dati dei consuntivi con gli obiettivi di budget.

Nello specifico: è uno strumento contabile in quanto permette di rilevare dei valori riferiti a centri di costo; è uno strumento di conoscenza dei processi di produzione; è uno strumento informativo e di responsabilizzazione del Management perché permette di rilevare le conseguenze economiche di scelte organizzative effettuate ed eventualmente, là dove si renda necessario intervenire apportando dei correttivi.

4.8 Il Comitato tecnico di coordinamento e controllo delle attività del Piano di chiusura

Con la Legge Regionale 4 dicembre 2014, n. 29, è stato approvato il “piano finalizzato alla chiusura, nell'anno 2027, della miniera “Monte Sinni” presentato dalle competenti autorità italiane nell'ambito della procedura avviata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 108.2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dichiarato compatibile con il mercato interno ai sensi della decisione della medesima Commissione del 1° ottobre 2014 sull'aiuto di Stato n. S.A. 20867 (ex 2012/NN) attuato dall'Italia in favore della Carbosulcis S.p.A.” (di seguito Piano o Piano di chiusura).

Le misure di aiuto autorizzate hanno l'obiettivo di facilitare la chiusura della miniera alla fine del 2018, coprire le perdite di produzione corrente nel periodo 2011-2018 derivanti dal funzionamento della miniera secondo le regole di cui alla Decisione del Consiglio Europeo 2010/787/EU del 10 dicembre 2010 sugli Aiuti di Stato per facilitare la chiusura delle miniere di carbone non competitive (di seguito Decisione), e favorire un graduale processo di phasing-out sostenibile sul fronte dell'impatto a livello sociale che si dovrebbe protrarre fino al 2027.

Con la DGR 8/22 del 24.02.2015 è stato attivato un adeguato sistema di monitoraggio e controllo dell'attuazione del Piano, tenuto conto che, ai sensi della Decisione, spetta alle Autorità italiane:

- notificare l'importo e il calcolo degli aiuti effettivamente versati nel corso di un esercizio carbonifero al più tardi sei mesi dopo la chiusura dell'esercizio in questione. Prima della fine dell'esercizio carbonifero seguente devono essere notificate alla



Commissione anche le regolarizzazioni eventualmente intervenute rispetto agli importi inizialmente versati;

- notificare alla Commissione ogni modifica apportata al Piano di chiusura;
- fornire alla Commissione tutte le informazioni necessarie per verificare se sono state osservate le disposizioni di cui alla Decisione della Commissione C (2014) 6836 dell'1.10.2014 e della Decisione del Consiglio 787/2010/UE.

A tal fine con la DGR 8/22 del 24.02.2015 è stato costituito un Comitato Tecnico di Coordinamento e Controllo delle Attività con il compito di sovrintendere alla verifica dell'attuazione del Piano di chiusura delle attività della miniera di Nuraxi Figus in favore della Carbosulcis S.p.A. e delle relative attività.

Il Comitato è composto da 6 persone, di cui 2 designate dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e 4 designate dalla Regione Autonoma della Sardegna. Alle riunioni del Comitato partecipano in forma consultiva anche i vertici della società Carbosulcis S.p.A.

Per la Regione Sardegna sono stati designati:

- il Direttore generale della Presidenza della Regione;
- il Direttore generale dell'Industria;
- il Direttore del Servizio rapporti con le società partecipate e in house e infrastrutturazioni aree industriali dell'Assessorato dell'Industria;
- il Direttore del Servizio Attività estrattive e recupero ambientale dell'Assessorato dell'Industria;
- due Rappresentanti del MiSE - Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI).

Il Comitato coordinato dalla Regione Autonoma della Sardegna svolge compiti di monitoraggio tecnico-amministrativo sugli interventi oggetto del Piano per verificarne l'avanzamento amministrativo, fisico e finanziario; ha in particolare il compito di provvedere a:

- monitorare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- valutare e proporre le eventuali variazioni del Piano, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all'unanimità;
- verificare periodicamente lo stato di attuazione delle attività indicate nel Piano, predisponendo un'apposita relazione.



Il Comitato si riunisce almeno due volte all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte.

La Carbosulcis attraverso il responsabile dell'Ufficio Pianificazione e Controllo attua il controllo interno sulle attività al fine di garantire la coerenza con il Piano di Chiusura. I report tecnici e contabili delle attività vengono sottoposti al Servizio semplificazione amministrativa per le imprese, coordinamento sportelli unici, affari generali della Regione Autonoma della Sardegna che provvede alla costituzione di un gruppo di lavoro per effettuare le verifiche propedeutiche alla riunione del comitato di monitoraggio e controllo.

Nel corso del 2018 il comitato si è riunito per due volte, il 28 maggio e il 7 novembre. Nella riunione del 28 maggio è stata discussa e approvata la rendicontazione relativa alle attività svolte nel 2017 al fine della successiva trasmissione alla Commissione Europea mentre nella riunione del 7 novembre è stata discussa e approvata la rendicontazione delle attività svolte nel primo semestre del 2018.

Il Comitato Tecnico di Coordinamento e Controllo delle Attività non entra nel merito della certificazione degli incentivi all'esodo erogati nell'ambito del piano di chiusura.

Gli indirizzi per la gestione degli incentivi all'esodo per l'anno 2017 sono stati forniti dalla DGR 67/12 del 29.12.2015 e dalla DGR 35/40 DEL 18.07.2017 che prevedono che le risorse impiegate per far fronte alle spese siano certificate dal collegio sindacale in carica ovvero da un revisore contabile incaricato dalla Società; Carbosulcis ha incaricato il collegio sindacale di verificare e certificare che le risorse all'uso impiegate rispettino quanto previsto dalle DGR 67/12 e 35/40.

Nel corso del 2018 il collegio sindacale ha certificato in data 12 ottobre la correttezza delle modalità di erogazione dell'incentivo a 20 dipendenti dei quali 18 hanno abbandonato l'azienda nel primo semestre del 2018 e 2 la avevano abbandonata nel 2015 mentre le somme impiegate per incentivare all'esodo 23 dipendenti che hanno abbandonato l'azienda nel secondo semestre del 2018 sono state certificate in data 19.03.2019.

In forza di quanto sopra riportato si può pertanto concludere che nel corso del 2018 le attività dell'azienda si sono svolte coerentemente con quanto previsto nel Piano di chiusura.



5. GLI INDIRIZZI IMPARTITI DAL SOCIO UNICO

Gli indirizzi vengono impartiti dal socio in sede di Assemblea dei soci, per mezzo di deliberazioni della Giunta Regionale o attraverso comunicazioni. Nel corso dell'esercizio 2018 i principali obiettivi economico-gestionali impartiti attraverso la DGR 33/31 del 26.06.2018 sono i seguenti:

- a) coerenza e rispetto del Piano di chiusura;
- b) mantenimento del livello del costo del lavoro (al netto di quella operata a seguito degli esodi), in linea con quanto previsto nell'art. 3, comma 5, del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 114 del 2014, che richiama anche l'art. 18, comma 2-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008;
- c) miglioramento degli indicatori di efficienza relativi all'utilizzo delle risorse aziendali;
- d) sviluppo di sinergie e collaborazioni con realtà esterne finalizzate a valorizzare la struttura ed il know how.

In proposito, si riporta di seguito una breve disamina sul grado di attuazione degli indirizzi dell'azionista:

- a) il comitato di monitoraggio e controllo nella riunione del 18 marzo 2019 ha certificato per l'esercizio 2018 la coerenza della attività della società con il Piano di chiusura;
- b) i costi relativi al personale nel corso del 2018 sono in linea con quelli sostenuti nell'esercizio precedente con un lieve decremento pari allo 2,157 % che ha determinato il passaggio del costo medio pro capite annuo dai € 56.284 rilevati nell'esercizio 2017 ai € 55.070 rilevati nel 2018. La modifica del costo medio pro capite annuo è da imputarsi alla reintroduzione dei tickets pasto in sostituzione dell'erogazione in busta paga come servizio sostitutivo mensa e al decremento sia delle ferie maturate e non godute che dei contributi Inail a carico della Società;
- c) nell'esercizio 2018 è stato registrato un incremento dei ricavi di Euro 678.182 rispetto al 2018, legato prevalentemente all'attività della discarica gestito con il contratto stipulato con Enel, per il quale la Società ha però dovuto subappaltare il 20% del conferimento in altra discarica per carenze del proprio impianto con il conseguente costo per servizi per Euro 1.586.248; inoltre si rileva che per effetto della riduzione dei



contributi riconosciuti dalla RAS a valere sul Piano di chiusura, passati da € 17.609.150 nel 2017 a € 15.289.261 nel 2018, si è verificato un leggero peggioramento della differenza tra valore e costi della produzione, voce A-B del conto economico, rispetto al 2017, ma è stata pur tuttavia ridotta di circa un milione di euro la perdita di esercizio;

- d) in relazione allo sviluppo di sinergie e collaborazioni con realtà esterne finalizzate a valorizzare la struttura ed il know how, nel corso del 2018 - come meglio dettagliato nella Relazione sulla gestione dove sono riportati nello specifico quadro sinottico tutti gli accordi e collaborazioni sottoscritti con enti ed università dal 2015 – sono stati attivate molte collaborazioni pubbliche nell'esercizio in esame, in particolare con Università di Cagliari e sui Dipartimenti. Conseguentemente sono stati avviati ulteriori progetti, oltre quelli denominati "Energy Storage" e "Fertilizzanti e Disinquinanti Ecologici" promossi nel 2017 e finalizzati nel 2018, dei quali il progetto Spirulina è il principale e attraverso il quale peraltro è stato possibile presentare ad inizio 2019 una domanda di brevetto per tecnologie innovative di produzione dell'alga.

Sempre nel 2018 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa e implementata la relativa collaborazione sulla base di una specifica convenzione operativa sul tema della ricerca sui fertilizzanti ecologici con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria del Ministero per le politiche agricole e forestali.

Infine in data 16 gennaio 2018, è stato siglato con Aspal un accordo procedimentale (RAA 07/2018), valido per il periodo 2018-2022, che prevede la somministrazione al personale di circa 70.000 ore di formazione. Le macro aree individuate, sulle quali si interverrà nel corso del quinquennio 2018 - 2022 sono: elettrica – elettronica, meccanica, edile, conduzione e manutenzione mezzi, ambientale, informatica, esplosivi e laboratorio.

In forza di quanto sopra riportato si può pertanto concludere che nel corso del 2018 le attività dell'azienda sono state svolte coerentemente con gli indirizzi impartiti dall'azionista.



6. IL FATTURATO DELL'ESERCIZIO 2018

Come si evince dalla tabella sottostante, il fatturato (inteso come volume d'affari), realizzato dalla Società nel corso del 2018 è stato ancora fortemente determinato dal nuovo contratto in essere con Enel Produzione per il ritiro, trasporto e stoccaggio in discarica dei reflui provenienti dalla centrale elettrica di Portovesme.

FATTURATO TOTALE ANNO 2018	VENDITA CARBONE	RITIRO E TRASPORTO REFLUI	SERVIZIO DI INTERROMPIBILITA' ENERGIA ELETTRICA	VENDITA MATERIALI DIVERSI	FORNITURA PRESTAZIONI DIVERSE
€ 8.078.536	€ 0	€ 7.917.215	€ 117.969	€ 41.702	€ 1.650
100%	0%	98,00%	1,46%	0,52%	0,02%

7. IL PROGRAMMA DI PREVENZIONE DEI RISCHI AZIENDALI (Allegato 1)

La Società, come richiesto dall'art. 6 co. 2 dall'art. 14 co. 2 del D. Lgs. 175/2016, ha elaborato nel seguito una serie di indicatori dello stato di crisi che le permettono di valutare il rischio aziendale e porre in essere i provvedimenti necessari al fine di contrastare il peggioramento della crisi, tenendo conto delle peculiarità dell'azienda. La Società come è noto, oltre a essere l'unica miniera carbonifera presente in Italia, è interessata da un Piano di Chiusura approvato nel 2014 dalla Commissione Europea, ai sensi della decisione C.E. 2010/787/EU sugli aiuti di stato per agevolare la chiusura delle miniere di carbone non competitive, e recepito dalla RAS con legge regionale del 2014. Il Piano prevede la cessazione dell'attività estrattiva entro il 2018 e la conseguente messa in sicurezza e ripristino ambientale, nonché interventi o azioni compensativi del danno ambientale, entro il 2027.

L'attività estrattiva è sempre stata infatti fortemente in perdita in quanto il costo di estrazione del carbone è notevolmente superiore al relativo valore di mercato. Attualmente, l'attività estrattiva è cessata il 31/12/2018, tuttavia, in ottemperanza al



Piano di Chiusura, dal 2014 l'imputazione degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni strettamente correlate all'attività mineraria sono calcolate per 1/5 del costo residuo delle stesse all'1/1/2014, in deroga al criterio civilistico. Ciò comporta un maggior ammortamento di circa euro 6.500.000 annui.

Ciò premesso, nello specifico, conformemente a quanto fatto nel 2017, si è proceduto a valutare i seguenti parametri:

1. la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto;
3. la relazione del collegio sindacale ai bilanci societari rappresenti dubbi sulla continuità aziendale;
4. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1;
5. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 2%.

Nel merito, l'analisi del bilancio 2018, tenendo in considerazione quanto appena esposto, evidenzia le seguenti risultanze:

INDICATORI DELLA CARBOSULCIS S.P.A.

Soglia di allarme Risultanze 2018

Descrizione indice	Risultanze 2018
la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.)	<i>la gestione operativa della Società, se si considera il risultato in termini assoluti, è negativa. Tuttavia, tale indicatore, perde significato e risulta non applicabile al caso specie, se si considera che:</i>



	<ul style="list-style-type: none"> - la Società esercita tutt'ora un'attività non competitiva; - gli ammortamenti, calcolati in attuazione del Piano di Chiusura, incidono sul risultato operativo in misura superiore agli ammortamenti determinati secondo i criteri civilistici.
le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto	nel patrimonio netto della Società è presente una apposita riserva costituita dal socio unico per far fronte alle perdite che, al 31/12/2018, è pari a euro 47.807.441.
la relazione dal collegio sindacale rappresenti dubbi di continuità aziendale	il giudizio del Collegio Sindacale contenuto nella relazione al bilancio, nei tre esercizi, non ha rappresentato dubbi in merito alla continuità aziendale.
l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato non sia inferiore a 1	l'indice di struttura finanziaria è pari a 3,05.
il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 2%	Il peso degli oneri finanziari sul fatturato è 0,12%.

Sulla base degli indicatori sopracitati e delle considerazioni espresse in premessa, emerge che la Carbosulcis S.p.A. non si trova in una situazione di rischio.

Nuraxi Figus, 29 marzo 2019

CARBOSULCIS SPA
L'Amministratore Unico
(Dott. Ing. Antonio Martini)

